



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3296 del 03/12/2020

Prot. n° 2020/304934 del 20/10/2020

Ditta Proponente: DI GIAMPIETRO LORIS

Oggetto: Relazione di risposta al Giudizio CCR-VIA n. 3238 del 17/09/2020

Comune di Intervento: Collecervino (PE)

Tipo procedimento: Valutazione della relazione di risposta al Giudizio 3238 del 17/09/2020

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali ing. Domenico Longhi

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa Sabrina Di Giuseppe

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Giovanni Cantone (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ASSENTE

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio
Pescara** ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti

Si veda istruttoria Allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla DI GIAMPIETRO LORIS

per l'intervento avente per oggetto: Relazione di risposta al Giudizio CCR-VIA n. 3238 del 17/09/2020





GIUNTA REGIONALE

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la richiesta di audizione acquisita in atti al prot. 372434 del 24/11/2020 e sentite le dichiarazioni in audizione dei tecnici incaricati dalla Ditta;

Vista la documentazione inviata dalla ditta a corredo della relazione richiesta con Giudizio n° 3238 del 17/09/2020;

Rispetto all'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti, valutato con Giudizio Favorevole del CCR – VIA n. 2844 del 16.11.2017 e autorizzato con AUA DPC025/251/18 del 07.08.2018, ritiene che le difformità siano state sanate e che, in ogni caso, non abbiano determinato impatti ambientali ulteriori rispetto a quelli già valutati in sede di VA.

Rispetto all'utilizzo dell'Area adibita allo stoccaggio di rifiuti ed MPS, individuata dalle particelle catastali n. 704, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2199 del foglio n.8, per la quale la Ditta è stata diffidata con giudizio n 3238 del 17/09/2020 *“ad eliminare le inosservanze rispetto al progetto assentito con il citato giudizio, ai sensi dell'art. 29 comma 2, lett. A, con termine di scadenza coincidente con quello individuato nell'ambito del procedimento penale”* si rimanda il calcolo della sanzione, ai sensi dell'art. 29, comma 4, alla conclusione del procedimento penale.

Considerato che sull'area sono stati stoccati oltre alle MPS anche *“rifiuti rappresentati quasi esclusivamente da elementi di cemento (cordoli, fioriere, pezzi di massetto)”* e *“terre e rocce da scavo”* come dichiarato dalla Ditta, alla fine della rimozione di tutti i cumuli dovrà essere effettuata una caratterizzazione del suolo e del sottosuolo e delle acque sotterranee, concordata con ARTA, i cui risultati dovranno essere sottoposti a questo Comitato.

Si comunica che qualora la ditta volesse utilizzare l'area sopraindicata per lo stoccaggio di materie prime seconde, trattandosi di ampliamento dell'impianto assentito dal CCR –VIA con giudizio n. 2844 del 16.11.2017, dovrà attivare una nuova procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi del punto 8, lett. t dell'Allegato IV al D.lgs. 152/06 e ss.mm. e ii..

In merito, infine, alla Verifica di Ottemperanza alle Condizioni Ambientali contenute nel Giudizio n.2844 del 16.11.2017 si ritiene che la prescrizione *“effettuare una campagna di monitoraggio acustico post operam al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge in fase di esercizio”* non sia stata ottemperata.

Si **DIFFIDA** pertanto la Ditta, ai sensi dell'art. 28, comma 5 del sopracitato decreto, ad adempiere a tale prescrizione entro mesi 3 dalla riattivazione dell'impianto ed a darne evidenza a questo Comitato avviando la procedura di *“Verifica di Ottemperanza alle Condizioni Ambientali”*, ai sensi dell'art. 28 commi 1 e 3.





GIUNTA REGIONALE

Arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)

ing. Domenico Longhi (delegato)

dott.ssa Sabrina Di Giuseppe

dott. Giovanni Cantone (delegato)

dott. Gabriele Costantini (delegato)

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

dott. Paolo Torlontano (delegato)

dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretari Verbalizzante

dott.ssa Paola Pasta (segretaria verbalizzante)



Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: Richiesta di partecipazione telematica alla seduta del CCR-VIA - Dichiarazione.

Il sottoscritto LORIS DI GIAMPIETRO, nato a ATRI (TE) il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da Comune di [REDACTED]vo,

in qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE della ditta DI GIAMPIETRO LORIS

con la presente comunicazione, chiede di partecipare alla prossima seduta del CR- VIA relativa alla discussione del procedimento di *Valutazione difformità ai sensi dell'art. 29 c.2 del D.Lgs. 152/06*, in capo alla ns. ditta DI GIAMPIETRO LORIS delegando ufficialmente i sigg. ing. Lino Prezioso e Cristiano Acciavatti, della società LACI srl.

DICHIARAZIONE:

Alla luce di quanto esposto nella "RELAZIONE TECNICA" redatta in riscontro al Giudizio CCR VIA del 3238 del 17.09.2020 si chiede al Comitato, per quanto di sua competenza, di esprimere esplicito parere tecnico se l'impianto ubicato sulla particella catastale n. 2400, poiché dotato dei dispositivi previsti e sanato nelle difformità rilevate, può essere ritenuto idoneo ad essere riattivato esclusivamente per:

- reimmettere il materiale costituente i cumuli presenti nel sito limitrofo all'interno del vaglio al fine di operare una ottimizzazione qualitativa dello stesso;
- allestire sulle aree già impermeabilizzate cumuli da 3000 mc, verificando le caratteristiche tecniche-prestazionali e di ecocompatibilità del materiale lavorato mediante l'esecuzione delle prove previste per legge;
- inviare il materiale, in base agli esiti delle prove, come rifiuto o come MPS rispettivamente presso altri impianti di trattamento o siti utilizzatori.

Tale richiesta è per adempiere alla diffida impartita con il Giudizio CCR VIA del 3238 del 17.09.2020.

Cappelle sul Tavo, 23/11/2020

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione

Firma del richiedente
DI GIAMPIETRO LORIS
Movimento Terra - Lavori Edili Stradali
Via Pascoli, 139
65010 CAPPELLE SUL TAVO (PE)
Partita IVA 01543090680
Codice Fiscale DGM LRS 781.23 A488M



Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio – Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione diffornità ai sensi dell'art. 29 c.2 del D.Lgs. 152/06
Di Giampietro Loris – Impianto recupero rifiuti – Collecervino
Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	Aumento della potenzialità di trattamento di un impianto di recupero esistente di rifiuti inerti non pericolosi (op.R13-R5)
Azienda Proponente:	DI GIAMPIETRO LORIS
Procedimento	Comma 2 dell'art. 29 del D.lgs. 152/06.

Localizzazione del progetto

Comune:	COLLECORVINO
Provincia:	PESCARA
Altri Comuni Interessati:	nessuno
Località:	Z.I. loc. Congiunti
Rif. catastali	Fg 8 particella 2094, 2098 e 2099

Definizione della procedura*

L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	NO
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	NO
L'intervento VINCA è di competenza regionale?:	NO
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	NO
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?:	NO
Ricade in un'area protetta:	NO
E'un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	NO
Art. 142 del D.Lgs. 42/04:	NO
S.I.C.	NO
Z.P.S.	NO
Categoria degli Allegati III e IV del D.Lgs. 152/06	D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 7, lettera z.b

*Come dichiarato dalla ditta in sede di pubblicazione

ITER AMMINISTRATIVO

Precedenti Giudizi del CCR-VIA	Giudizio n. 2721 del 01.12.2016 - Rinvio con richiesta integrazioni Giudizio n. 2818 del 14/09/2017 – Rinvio a procedure di VIA Giudizio n. 2844 del 16/11/2017
--------------------------------	---

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria: Ing. Erika Galeotti





Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio – Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione difformità ai sensi dell'art. 29 c.2 del D.Lgs. 152/06
Di Giampietro Loris – Impianto recupero rifiuti – Collecorvino
Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

PREMESSA

In data 17/09/2020 l'impianto della Ditta Di Giampiero Loris è stato sottoposto al Comitato VIA in quanto, con nota inviata dall'Arta Direzione Centrale – Area Tecnica, in data 13/05/2020, nostro protocollo 140313, questo Servizio è venuto a conoscenza del fatto che *“in data 08/08/2019 l'impianto è stato posto sotto sequestro dal NOE CC di Pescara, a seguito di riscontro per diverse irregolarità, tra cui la presenza di considerevoli cumuli anche su aree adiacenti l'impianto in oggetto”* e che *“a seguito di richiesta del NOE CC di Pescara, l'ARTA ha avviato una serie di sopralluoghi dalla data del 05/09/2019 a cui corrisponde anche un rilievo planoaltimetrico eseguito da tecnici di ARTA”*.

Dal sopraccitato rilievo si evince che sono presenti *“cumuli di materiale da demolizione da avviare a trattamento, sulle particella nr. 2200 e 2202 intestate al Comune di Collecorvino, oltre a materiale vario depositate sulla particella nr. 2204 sempre intestata al Comune di Collecorvino”* e che il quantitativo di detti cumuli depositati all'esterno dell'area oggetto del giudizio VIA 2844/2017, è pari a mc. 12.252,78.

Inoltre *“si sono riscontrate delle difformità nella realizzazione dell'impianto di recupero inerti, in particolare per la realizzazione del massetto di impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio e lavorazione di materiali da demolizione”* e che ancora non risulta realizzato il sistema di lavaggio dei pneumatici dei mezzi in ingresso ed uscita dall'impianto.

In quella sede il Comitato VIA

“Sentita la relazione istruttoria;

vista la richiesta di audizione della Ditta Proponente acquisita in atti al prot. n. 263814 del 10/09/2020;

Sentite le dichiarazioni in audizione;

Preso atto delle seguenti note, allegata alla richiesta formulata dalla Ditta per la partecipazione alla seduta del Comitato:

- ARTA Distretto di Chieti, dove si conclude affermando che “... alla luce dell'esito del sopralluogo effettuato presso l'impianto in data 05.09.2019 e sulla base della seguente documentazione prodotta [...] si evidenzia la conformità dello stato dei luoghi e degli impianti con l'autorizzazione vigente...”;

- Comune di Collecorvino, che ha trasmesso Nota prot. 3511 in data 12 maggio 2020, al Comando dei Carabinieri del N.O.E., in riscontro alla Nota N.O.E. prot. 69/27 del 28 aprile 2020, osservando che:

“PER QUANTO RIGUARDA L'OPIFICIO INDIVIDUATO IN CATASTO AL FG. N.8 PARTICELLA N. 2400 (PROPRIETA' DI DI GIAMPIETRO LORIS) SI CONFERMA CHE LE OPERE REALIZZATE SONO CONFORMI AGLI ELABORATI PROGETTUALI”.

Considerato che il progetto sottoposto a Verifica di Assoggettabilità e assentito dal Comitato di Coordinamento Regionale per la VIA con Giudizio n. 2844 del 2017 ha subito diverse modifiche confluite in un aggiornamento dell'autorizzazione AUA del 2018 e in una comunicazione di modifica non sostanziale, presentata dalla Ditta in data 28/02/2020, cui si fa riferimento nella soprarichiamata nota dell'ARTA – Distretto di Chieti;”

ha espresso il Giudizio n° 3238 seguente:

“-Per i cumuli stoccati al di fuori dell'area dell'impianto, come individuato nel giudizio 2844/17, si DIFFIDA la ditta ad eliminare le inosservanze rispetto al progetto assentito con il citato giudizio, ai sensi dell'art. 29 comma 2, lett. A, con termine di scadenza coincidente con quello individuato nell'ambito del procedimento penale.

Entro 15 gg dal ricevimento del presente giudizio la Ditta deve:

- Per le opere cui si fa riferimento nelle soprarichiamate note, produrre una relazione che evidenzi le difformità del progetto assentito dal CCR-VIA nel 2017 rispetto allo stato dei





Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio – Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione difformità ai sensi dell'art. 29 c.2 del D.Lgs. 152/06
Di Giampietro Loris – Impianto recupero rifiuti – Collecervino
Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

luoghi, specificando quanto autorizzato in sede di AUA nel 2018 e quanto richiesto con la comunicazione effettuata al DPC025 in data 28/02/2020;

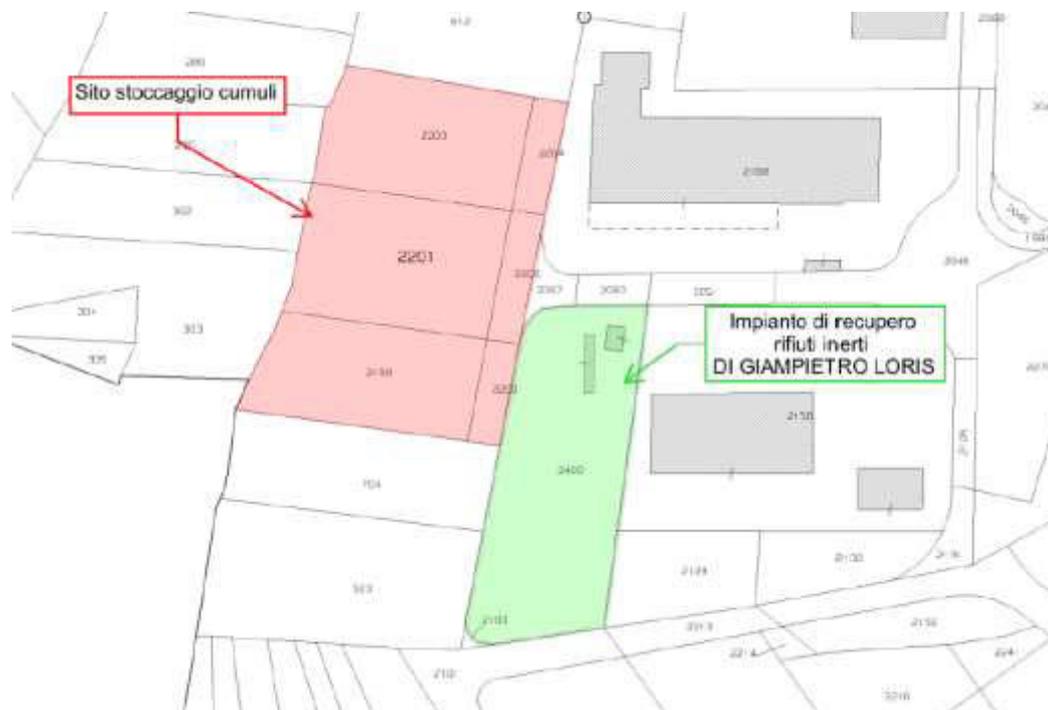
- Avviare la procedura di “Verifica di Ottemperanza alle Condizioni Ambientali” riportate nel sopraccitato giudizio di V.A., ai sensi dell'art. 28 commi 1 e 3, attivando le procedure all'uopo predisposte nello Sportello Regionale Ambientale.”

In data 20/10/2020, nostro prot 0304934/20, anche a seguito dell'incontro tecnico tenutosi il 02.10.2020 tra i tecnici incaricati dalla Ditta e i referenti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali e dell'ARTA – Area Tecnica, la ditta ha fornito le informazioni richieste con Giudizio n. 3238 del 17.09.2020 del CCR-VIA.

In merito alla richiesta “Per le opere cui si fa riferimento nelle soprarichiamate note, produrre una relazione che evidenzi le difformità del progetto assentito dal CCR-VIA nel 2017 rispetto allo stato dei luoghi, specificando quanto autorizzato in sede di AUA nel 2018 e quanto richiesto con la comunicazione effettuata al DPC025 in data 28/02/2020” la ditta ha ritenuto di esaminare in maniera distinta quanto riferibile a:

- 1. Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti**, valutato con Giudizio Favorevole del CCR –VIA n. 2844 del 16.11.2017, autorizzato con AUA DPC025/251/18 del 07.08.2018 (rilasciata dal SUAP con prot.n. 3536 del 31.08.2018) e oggetto dei pareri di conformità richiamate nelle premesse del Giudizio VIA, individuato dalla particella catastale n.2400 del foglio n. 8 del Comune di Collecervino;
- 2. Area esterna adibita allo stoccaggio di materiali inerti MPS** individuata dalle particelle catastali n. 704, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2199 del foglio n. 8 del Comune di Collecervino, così come richiesto e chiarito nel verbale di Riunione Tecnica del 02.10.2020 (v.si allegato 14).

Le due aree sono individuate in figura seguente.





1_ Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti

Relativamente all'impianto, al fine di analizzare nello specifico “le inosservanze rilevate da ARTA” la ditta ha ritenuto utile redigere una tabella nella quale sono state elencate, in maniera sistematica, le difformità rilevate riportando per ciascuna:

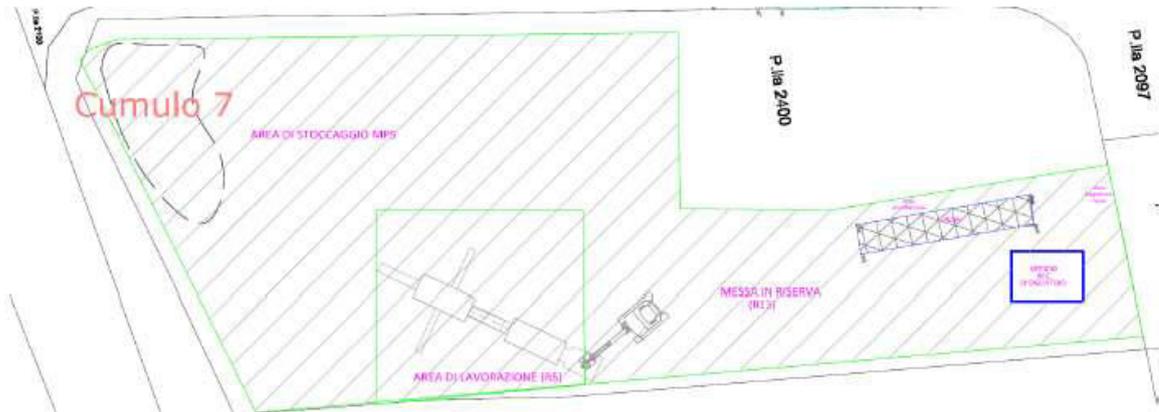
- la descrizione;
- valutazione di eventuali impatti ambientali derivati;
- azioni correttive intraprese;
- esito della verifica sulla conformità attuale del sito.

DIFFORMITÀ	DESCRIZIONE	IMPATTI PER L'AMBIENTE	AZIONI
Rilevata sagoma differente del massetto impermeabilizzato.	Il piazzale in massetto è stato realizzato con una superficie leggermente ridotta (ca 900 mq) rispetto a quanto previsto dal progetto (980 mq). La porzione di area non realizzata, incidente per meno del 20%, non era destinata alla messa in riserva (R13) e trattamento di rifiuti (RS). (v.si allegato 3 - Tavolo 1.3)	Ai fini ambientali è importante evidenziare che nella porzione di area non realizzata, conformemente al progetto, non sono stati stoccati rifiuti ma esclusivamente <u>materiali già trattati</u> . Dalle analisi svolte da ARTA su campioni di acque sotterranee prelevate da due piezometri (p.ti Pz2 e Pz3), a ridosso di tale area, <u>non</u> sono stati evidenziati superamenti delle CSC. <u>Non si rilevano pertanto impatti sull'ambiente idrico sottostante.</u>	La ditta con SCIA del 10.12.2019 ha sanato tale difformità (v.si allegato 3 - Tavolo 1.4). Con successiva CILA del 14.02.2020, ha richiesto di ampliare la superficie impermeabilizzata anche per una parte di sito destinata allo stoccaggio delle MPS (v.si allegato 3 - Tavolo 1.5-1.6). Con riferimento all'AUA la modifica è stata comunicata agli Enti competenti con nota del 28.02.2020. Ritenendo che tale intervento non modifichi la potenzialità autorizzata di trattamento e stoccaggio di rifiuti e che non si apportano impatti negativi e significativi per l'ambiente ma, al contrario, andando ad incrementare le misure previste dall'allegato 5 al DM 05.02.98 e s.m.i., si garantisce una maggiore tutela delle matrici suolo e acqua sotterranee, si è ritenuto che la modifica possa essere considerata come non sostanziale. L'ARTA Ditr.CH con nota del 17.04.2020, tenendo conto di tutte le modifiche apportate e comunicate, ha <u>evidenziato la conformità all'autorizzazione vigente (oV.1)</u> . Il Comune ha attestato con nota del 12.05.2020 che <u>le opere realizzate sono conformi agli elaborati progettuali</u> . Inoltre, con la propria relazione definita: "Relazione di accertamento" del 19.05.2020 (oV.2) ha ratificato che "..... <u>non sono riscontrate difformità rispetto alla CILA.</u> "
Ubicazione del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche	Il piazzale impermeabilizzato era dotato di pendenza e cordoli di contenimento che indirizzavano le acque meteoriche verso caditoia di raccolta invece che verso cunetta. Il sistema di trattamento delle acque meteoriche era	Il sistema di raccolta delle acque meteoriche con caditoia può essere ritenuto ragionevolmente e significativamente equivalente a quello con cunetta. <u>Nessun impatto per l'ambiente.</u>	L'esatta ubicazione del: <ul style="list-style-type: none"> • sistema di trattamento, • della pesa, • della recinzione, è stata sanata con SCIA del 10.12.2019.
	tecnicamente realizzato in tutte le sue parti ma semplicemente leggermente traslato rispetto all'elaborato planimetrico.		Il sistema di raccolta delle acque è stato ottimizzato realizzando il sistema riportato in <u>fig.2</u> , dal quale si può verificare la realizzazione di una rete di raccolta con più caditoie che intercettano l'acqua meteorica in scorrimento.
Ubicazione della pesa	L'ubicazione della pesa risulta essere leggermente traslata rispetto all'elaborato planimetrico.	<u>Nessun impatto per l'ambiente.</u>	
Recinzione con barriere New jersey	Un tratto della recinzione è stato realizzato con muretto e rete elettrosaldata. La restante parte con barriere New Jersey in dis	I pannelli New Jersey hanno assolto alla funzione di confinamento dell'area dell'impianto. <u>Nessun impatto per l'ambiente.</u>	L'ARTA Ditr.CH con nota del 17.04.2020, tenendo conto di tutte le modifiche apportate e comunicate, ha <u>evidenziato la conformità all'autorizzazione vigente (oV.1)</u> . Il Comune ha attestato con nota del 12.05.2020 che <u>le opere realizzate sono conformi agli elaborati progettuali</u> . Inoltre, con la propria relazione definita: "Relazione di accertamento" del 19.05.2020 (oV.2) ha ratificato che "..... <u>non sono riscontrate difformità rispetto alla CILA.</u> "
Sistema di bagnatura dei pneumatici delle ruote dei mezzi di trasporto materiali	Viene contestata la non realizzazione di un sistema di bagnatura dei pneumatici dei mezzi. Si ritiene opportuno precisare che la bagnatura dei pneumatici dei mezzi avveniva mediante umidificazione delle aree di transito e non applicando getti d'acqua direttamente sulle ruote. La realizzazione di un sistema a irrorazione diretta di acqua sui pneumatici, come spiegato nella prossima colonna, è stato ritenuto NON efficace per l'abbattimento della polverosità anzi con effetti peggiorativi sulle condizioni di pulizia della sede stradale. Nelle planimetrie approvate dal CCR VIA e autorizzate con AUA 2018, NON è infatti stato inserito un impianto specifico di bagnatura e raccolta acque.	E' importante evidenziare, in via preminare, che la strada comunale di accesso al sito non era asfaltata ma realizzata con misto di cava caratterizzato dalla presenza di terra e pietre. Pertanto, la eventuale bagnatura dei pneumatici dei mezzi in uscita dal sito ne avrebbe peggiorato notevolmente lo stato sporcando anche il successivo tratto asfaltato fino ad arrivare alla strada provinciale. La ditta ha invece ritenuto di maggiore efficacia dotare il sito che la strada comunale di ugelli di umidificazione per l'abbattimento della polverosità e salvaguardare le parti asfaltate sia comunale che provinciale (v.si <u>fig.3</u>). Così facendo sono state adottate <u>significative misure di mitigazione alternative ed efficaci per l'abbattimento delle emissioni diffuse</u> .	Nel 2020 la ditta, nell'ottica del miglioramento funzionale del proprio sito e dell'area prospiciente, ha provveduto ad asfaltare il tratto di strada comunale. Inoltre, a seguito di invio di CILA, ha realizzato un nuovo sistema di raccolta e trattamento delle acque derivanti dalla bagnatura dei pneumatici dei mezzi in uscita dal sito. (v.si allegato 3 Tavolo 1.5-1.6). L'ARTA Ditr.CH con nota del 17.04.2020, valutando il sistema di trattamento acque bagnatura ruote ha espresso parere positivo. (oV.1).

Infine, in merito ai rifiuti posti in messa in riserva all'interno del sito al momento del sequestro, la ditta ha fatto presente che questi sono stati inviati presso altri impianti di trattamento. Rimane solo un piccolo cumulo (n.7) da circa 200 mc, stoccato su area impermeabilizzata e costituito da materiali inerti già trattati in R5 e da una piccola parte di rifiuti derivati dalle operazioni di ampliamento del piazzale.

Per tale cumulo si prevede la re-immissione nel processo di trattamento R5 al fine di produrre MPS.

Fig.3 – Attuale condizione dell'impianto di recupero



Per quanto evidenziato in tabella e già accertato da ARTA Dist. Chieti e Comune di Collecervino nei pareri di conformità il tecnico della Ditta ritiene che l'impianto di trattamento rifiuti, ubicato sulla particella catastale n.2400, foglio 8, possa essere considerato conforme al progetto valutato con Giudizio CCR-VIA 2844 del 16/11/2017 poiché tutte le difformità evidenziate sono state sanate e chiede al CCR-VIA di chiarire se l'impianto ubicato sulla particella catastale n. 2400, sanato nelle difformità rilevate, possa essere ritenuto idoneo alla sua riattivazione secondo le disposizioni autorizzative in essere.

2. Area esterna adibita allo stoccaggio di materiali inerti

In merito all'Area esterna adibita allo stoccaggio di materiali inerti, individuata dalle particelle catastali n. 704, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2199 del foglio n. 8 del Comune di Collecervino, il tecnico spiega che è stata acquistata dalla ditta DI GIAMPETRO LORIS al fine di gestire in maniera più agevole le Materie Prime Seconde (MPS) derivanti dalla propria attività di recupero rifiuti inerti da costruzione e demolizione.

Per tale sito in data 12.07.2019, la ditta ha presentato con prot.n.2971, la richiesta per il rilascio del Provvedimento Unico Conclusivo finalizzato alla "Costruzione di un piazzale per deposito e stoccaggio inerti già lavorati nell'impianto attiguo di proprietà e recinzione del lotto in zona D2 industriale di espansione in via dell'Artigianato, Loc. Congiunti – sub Comparto 6/B, nel comune di Collecervino".

In data 08.08.2019 tale progetto ha ottenuto il parere favorevole della Commissione Edilizia Comunale e in data 12.11.2019, notificato in data 09.12.2019 dal Comune di Collecervino, con prot.n. 10134.

In data 12.11.2019, la ASL di Pescara– Dipartimento di Prevenzione, con prot. n.0152172/19 ha espresso parere igienico-sanitario favorevole.

Rispetto a questo punto nella nota inviata dal Comune di Collecervino ai NOE di Pescara in data 12/05/2020, prot 3511, si chiarisce che "per quanto riguarda l'area individuata in



Istruttoria Tecnica
Progetto

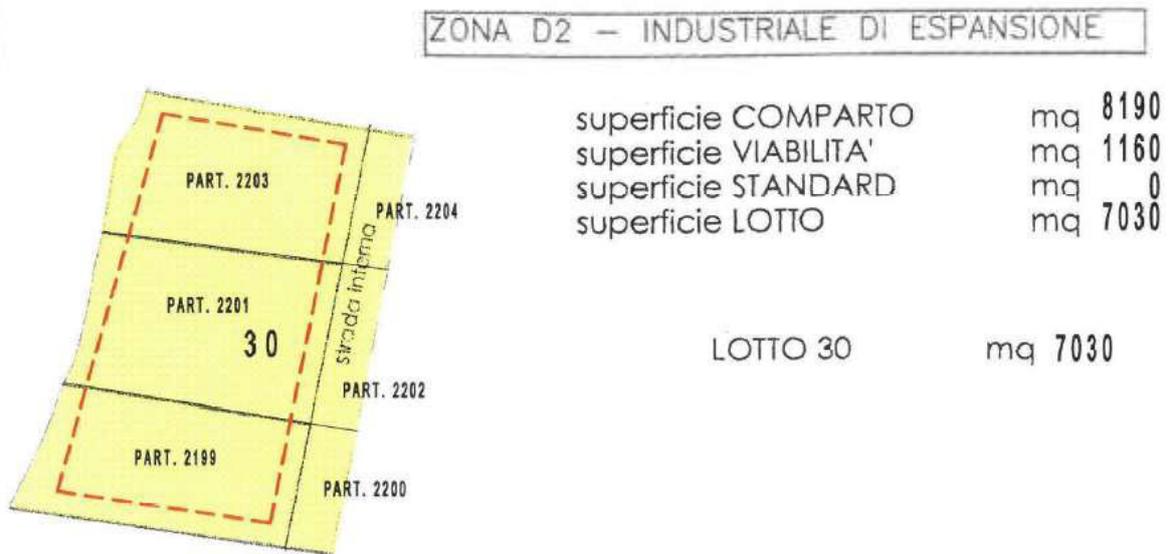
Dipartimento Territorio – Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione difformità ai sensi dell'art. 29 c.2 del D.Lgs. 152/06
Di Giampietro Loris – Impianto recupero rifiuti – Collecervino
Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

catasto al foglio n. 8, particelle 704, 2199, 2201, 2203 (di proprietà di F.lli Di Giampietro snc) e l'area individuata in catasto al foglio n. 8, particelle 2200, 2202, 2204 (cedute in proprietà al Comune di Collecervino, ed ancora nella disponibilità della cedente, a seguito di attivazione del comparto urbanistico), si comunica che non risulta alcun titolo abilitativo rilasciato. Risulta una richiesta di p.u.c. attivato tramite SUAP, in corso di rilascio. Comunque, considerato che in parte lo stato dei luoghi risulta già trasformato con l'accumulo dei materiali [...] la ditta è stata invitata a voler riformulare la richiesta a sanatoria”.

In base all'attuale Piano Regolatore Generale del Comune di Collecervino, il sito è compreso all'interno della zona a destinazione urbanistica D2 – Zona industriale di espansione, secondo la Variante al P.R.G. di contrada Congiunti e Casebruciate (dicembre 2004).

SUB COMPARTO N° 6/B



L'area è esterna al Vincolo Idrogeologico, ricade in zona C1 Trasformabilità condizionata del Piano Regionale Paesistico (PRP 2004), è esterno alle zonizzazione del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) e rispetto al Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Carta



del Rischio e Carta della pericolosità – lambisce un'area individuata a Rischio R1 e Pericolosità P3.

Dal confronto con i criteri localizzativi indicati nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.110/08 del 02/07/2018, per il gruppo D10 relativo a “Trattamento e recupero inerti” non risultano particolari complessità per l'area.

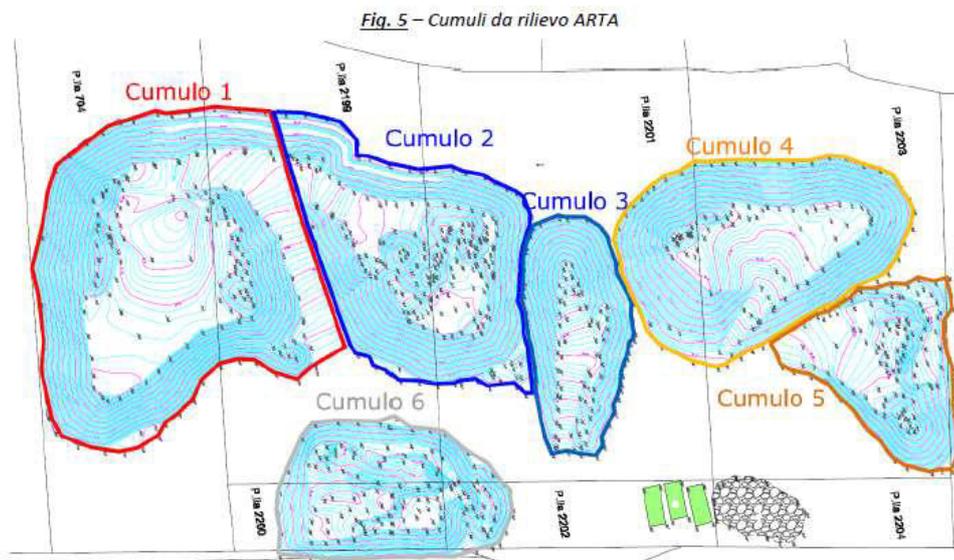
Rispetto al criterio “Distanza da case sparse” il tecnico dichiara che i recettori abitativi più vicini si trovano ad est a circa 200 m e ad ovest a circa 115 m, al di sopra di un rilevato collinare. Il tecnico spiega che in entrambe queste direzioni il sito risulta schermato e isolato rispetto a recettori abitativi. L'effetto barriera è realizzato:

- a est da alcuni capannoni industriali;
- a ovest, dal rilievo collinare avente un dislivello di circa 25 m e la scarpata ricoperta da vegetazione arbustiva ed arborea.

Rispetto al criterio “Distanza da corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c)” il tecnico dichiara che “il Fiume Tavo scorre ad oltre 150 m dal sito” tuttavia dice che “Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi dell'art. 146, comma 2, del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.”.

Presso il sito sono stati depositati a partire dall'anno 2019 n. 6 cumuli:

1. Cumulo 1 – denominato dalla ditta “Aggregato misto riciclato” volume ca 5130 mc;
2. Cumulo 2 - denominato dalla ditta “Aggregato grosso riciclato – pietrischetto” volume ca 2690 mc;
3. Cumulo 3 - denominato dalla ditta “Conglomerato bituminoso riciclato” volume ca 713 mc;
4. Cumulo 4 - denominato dalla ditta “Aggregato riciclato – Sabbia” volume ca 2280 mc ;
5. Cumulo 5 – denominato dalla ditta “Terra” volume ca 560 mc;
6. Cumulo 6 - denominato dalla ditta “Rifiuti inerti da costruzione e demolizione” volume ca 880 mc.



Il tecnico dichiara che si tratta di aggregati riciclati ad eccezione del cumulo n.5 costituito da terre e rocce da scavo e dal cumulo n.6 costituito da rifiuti rappresentati quasi esclusivamente da elementi di cemento (cordoli, fioriere, pezzi di massetto), che dovevano essere avviati a trattamento o riutilizzo. Precisa inoltre che il cumulo n.3 non è più presente presso il sito in quanto è stato completamente rimosso e avviato a recupero.



2.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

In merito alla valutazione delle emissioni di polveri prodotte, il tecnico fa presente che in fase di rilascio dell'autorizzazione alle emissioni diffuse ricomprese in AUA, era stato condotto uno studio modellistico applicando quanto previsto dal documento "LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI DI POLVERI PROVENIENTI DA ATTIVITÀ DI PRODUZIONE, MANIPOLAZIONE, TRASPORTO, CARICO O STOCCAGGIO DI MATERIALI POLVERULENTI" redatto dall'ARPAT - Sezione "AFR Modellistica previsionale" le quali a facevano riferimento principalmente a dati e modelli dell'US-EPA (AP-42 Compilation of Air Pollutant Emission Factors).

Applicando i modelli proposti il tecnico dichiara che risulta evidente che la produzione di emissione diffuse dall'attività di recupero rifiuti derivano principalmente dalle fasi di frantumazione, vagliatura e carico del materiale su mezzi e non dalla fase di stoccaggio.

In merito ai cumuli si calcola infatti l'emissione diffusa derivanti dall'erosione ad opera del vento solo in fase di formazione e prelievo dal cumulo. Il tecnico dichiara che il solo stoccaggio non determina emissioni significative di polveri poiché in genere le particelle costituenti la frazione fine tendono a penetrare per gravità all'interno del cumulo inserendosi tra gli spazi interstiziali presenti tra le pezzature più grandi. La frazione fine pertanto non è soggetta all'azione del vento poiché la superficie esterna del cumulo agisce come una sorta di copertura di protezione.

Il tecnico conclude che aggiornando il suddetto studio le emissioni complessive derivanti dalle attività svolte dalla Di Giampietro Loris rimangono pressoché invariate in quanto:

- le emissioni diffuse derivanti dall'attività di lavorazione e movimentazione degli inerti (rifiuti e MPS) non subiscono incrementi poiché dipendono dalla potenzialità di trattamento dell'impianto che è rimasta invariata;
- in base all'autorizzazione AUA, all'interno del sito di recupero era predisposta un'area destinata allo stoccaggio delle MPS. Al momento del sopralluogo tale area era libera e non utilizzata poiché tutti i cumuli di MPS erano stati spostati sul sito limitrofo.

Il tecnico conclude che le emissioni che si generano pertanto dalle operazioni sui cumuli di MPS consistenti in:

1. formazione del cumulo
2. prelievo dal cumulo
3. carico materiali su mezzi

seppur traslate dall'impianto al sito limitrofo, sono rimaste le stesse.

- L'incremento della produzione di polveri per la movimentazione dei mezzi è trascurabile poiché la lunghezza dei percorsi utilizzati dai mezzi è aumentata solo di qualche decina di metri data la vicinanza del sito di stoccaggio con il sito di trattamento.

Il tecnico evidenzia altresì che nel sito di stoccaggio della DI GIAMPIETRO LORIS:

1. I materiali prodotti e stoccati presso il sito presentano una granulometria medio/grande e pertanto non sono soggetti a trascinamento da parte del vento.

La stessa "sabbia riciclata", che rappresenta la tipologia di materiale avente le dimensioni più piccole presenta una curva granulometrica con un'ampia frazione superiore al mm, quindi difficilmente trascinabile da correnti d'aria.

2. Il sito, prima dello stoccaggio dei cumuli, era stato pavimentato con materiale granulare tale da minimizzare il sollevamento di polvere al passaggio dei mezzi.

3. Gli ugelli installati sul lato ovest dell'impianto sono stati utilizzati per umidificare anche il sito limitrofo bagnando in questo modo parte delle aree di transito e dei cumuli.

4. Per l'allestimento dei cumuli sono state rispettate le migliori pratiche già attuate



presso l'impianto atte a minimizzare la produzione di polvere durante le operazioni di transito e carico e scarico ovvero:

- limitare l'altezza di scarico del materiale;
- limitare la velocità dei mezzi;
- umidificare il materiale durante le operazioni di carico e scarico.

Si ricorda infine che l'area:

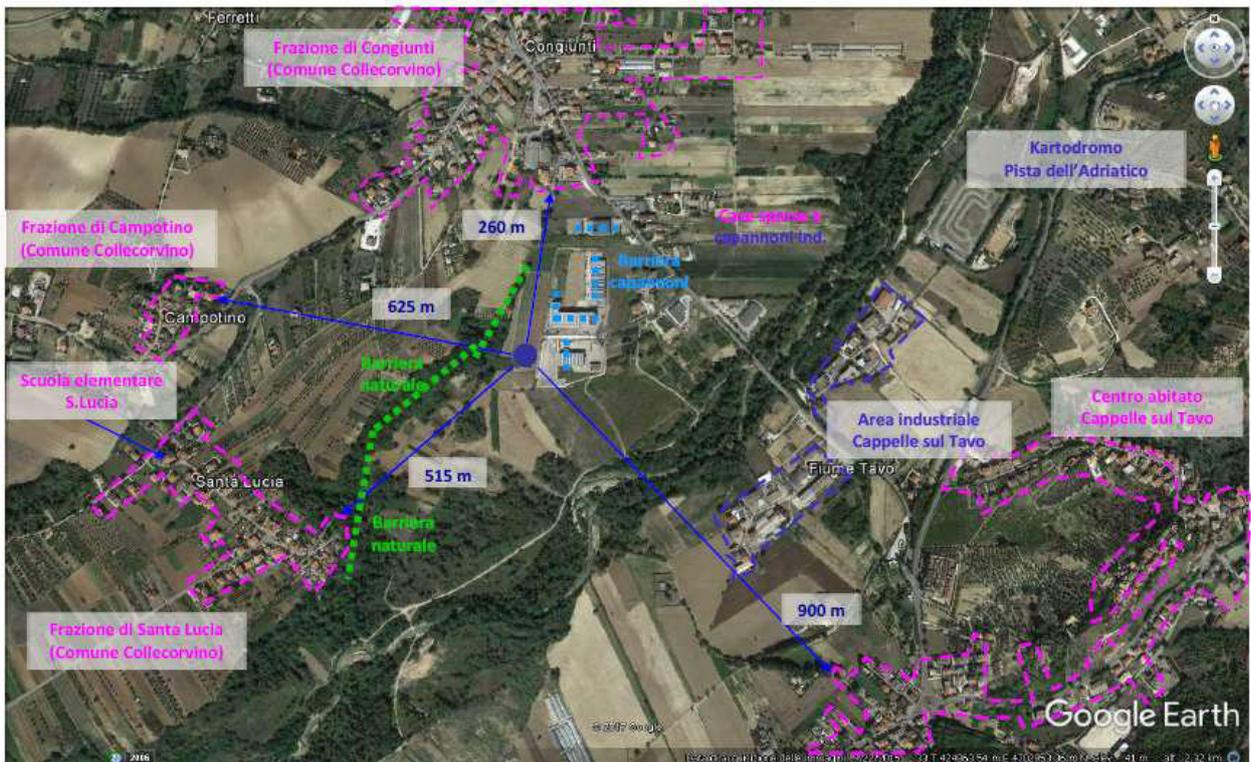
- è ubicata lontana da abitazioni e non vi sono ricettori sensibili nelle vicinanze;
- risulta schermata dall'azione del vento da capannoni industriali e da un rilievo collinare ricoperto di vegetazione ad alto e basso fusto.



ESTRATTO ALLEGATO – Giudizio VIA nr. 2844 del 16/11/2017;



Rilievo planoaltimetrico eseguito da tecnici di ARTA nel sopralluogo del 05/09/2019



●●●●● Effetto barriera naturale svolto dalla scarpata del terrazzamento fluviale con vegetazione arbustiva e arborea ad lato fusto.

■■■■■ Effetto barriera rappresentato dalla presenza di capannoni industriali



2.2 IMPATTI SULLA MATRICE ACQUA

Il tecnico dichiara che l'attività di stoccaggio non ha generato scarichi idrici. Dopo la rimozione dei cumuli si provvederà ad effettuare una campagna di monitoraggio per verificare eventuali contaminazioni delle acque sotterranee.

2.3 IMPATTI SULLA MATRICE RUMORE

In merito a questo aspetto il tecnico scrive che trattandosi di uno stoccaggio di materiali, l'attività di per sé non genera rumore. Le uniche fasi che producono emissioni acustiche sul sito sono quelle di:

- scarico e allestimento cumulo;
- prelievo e carico sui mezzi;
- passaggio dei mezzi.

Il tecnico spiega che tali operazioni erano comunque già state valutate nel processo autorizzativo dell'impianto poiché lo stoccaggio delle MPS era previsto all'interno dell'impianto.

Come già detto nel paragrafo relativo alle emissioni diffuse, lo stoccaggio delle MPS era stato traslato completamente sul sito limitrofo, quindi le emissioni acustiche derivanti dalle suddette fasi sono rimaste pressoché identiche poiché dipendenti dalla potenzialità dell'impianto che è rimasta invariata. Inoltre, spiega che l'area di stoccaggio risulta sempre isolata e non è prossima a recettori abitativi.

3. VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Rispetto alla richiesta del Giudizio CCR VIA n. 3238 del 17.09.2020:

“Entro 15 gg dal ricevimento del presente giudizio la Ditta deve:

- Avviare la procedura di “Verifica di Ottemperanza alle Condizioni Ambientali” riportate nel sopraccitato giudizio di V.A., ai sensi dell'art. 28 commi 1 e 3, attivando le procedure all'uopo predisposte nello Sportello Regionale Ambientale.”

La ditta non ha avviato una nuova procedura ai sensi dell'articolo 28 ma ha inserito un paragrafo specifico nella relazione del quale si riporta di seguito il contenuto.

Il procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA per l'impianto in esame si è concluso con Giudizio n.2844 del 16.11.2017 con il quale il CCR VIA ha espresso parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) *istallare contatori dedicati ai consumi idrici per la bagnatura dei cumuli;*
- 2) *in fase autorizzativa deve essere calcolato il consumo orario di acqua per la bagnatura dei cumuli;*
- 3) *registrazione periodica dei consumi per attestare durata e modalità di utilizzo (in particolare per attestare che la pratica si adotta nei periodi in cui ce n'è l'effettivo bisogno, ad esempio in caso di presenza di venti forti o di assenza di precipitazioni);*
- 4) *effettuare una campagna di monitoraggio acustico post operam al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge in fase di esercizio.*

Il tecnico, rappresenta che la procedura prevista dal citato art. 28 cc.1 e 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i è intervenuta successivamente all'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA per l'impianto di recupero della Di Giampietro Loris e che la ditta pertanto non era tenuta a dare evidenza dell'ottemperanza alle prescrizioni al CCR-VIA.

Si fa presente che l'art. 28 “monitoraggi” esisteva anche nella versione non emendata del D.Lgs. 152/06.

Ad ogni modo, il tecnico descrive brevemente nel paragrafo citato per ogni prescrizione del Giudizio n.2844 del 16.11.2017 le modalità con le quali sono state attuate.

“Prescrizione 1. È stato installato il contatore dedicato alla contabilizzazione della





Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio – Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione difformità ai sensi dell'art. 29 c.2 del D.Lgs. 152/06
Di Giampietro Loris – Impianto recupero rifiuti – Collecervino
Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

risorsa idrica destinata ad alimentare la rete di umidificazione per l'abbattimento della polverosità. Tale presenza è stata confermata dal tecnico ARTA nella nota del 17.04.2020), nella quale ha riportato:

“In materia di emissioni in atmosfera è stato accertato quanto segue:

[...]

- la presenza del contatore dedicato alla contabilizzazione della risorsa idrica destinata ad alimentare la rete di umidificazione per l'abbattimento della polverosità.”

Prescrizione 2 e 3. La ditta da febbraio 2016 ha registrato a cadenza periodica i consumi di acqua utilizzata per l'abbattimento della polverosità. Da un calcolo effettuato a giugno 2018, prima della Conferenza dei servizi per il rilascio dell'AUA, in base ai consumi registrati è risultato che per la bagnatura dei cumuli sono necessari in media circa 4-5 mc/giorno corrispondenti a circa 500-600 litri/h su un turno di lavoro di 8 h/gg. In merito al consumo di acqua è tuttavia importante precisare che questo è soggetto a una serie di variabili legate soprattutto alle condizioni meteo-climatiche stagionali e giornaliere infatti tali consumi nei periodi estivi variano da 5-8 mc/gg e nei periodi invernali da 0 -2,5 mc/gg.

Come è possibile osservare dal grafico elaborato in base ai consumi registrati, tale andamento si è mantenuto costante fino al giorno del sequestro avvenuto il 28.08.2019.”

Fig.11 – Andamento consumi acqua per abbattimento polverosità



Prescrizione 4. In data 12.03.2018 è stata effettuata una **campagna di monitoraggio acustico post operam** che ha attestato il rispetto dei limiti di legge in fase di esercizio in condizione oraria di regime. A dimostrazione di tale ottemperanza il tecnico ha inviato l'allegato 14 avente ad oggetto “Documento di valutazione d'impatto acustico” – aggiornamento 12/03/2018. In realtà sia il titolo che il documento fanno comprendere che non si tratta di una campagna di monitoraggio post operam infatti le misure fonometriche sono propedeutiche ad una valutazione previsionale con utilizzo di apposito software. Inoltre l'AUA è di agosto 2018, pertanto a marzo l'impianto sottoposto a VA non era ancora attivo.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

